



Il soprano Elena Bertocchi interpreterà la parte di Ines

COLOGNOLA

Circolo Mayr-Donizetti

In scena «Il Trovatore»

BERNARDINO ZAPPA

Un altro capolavoro, «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, alla ribalta della stagione del Circolo musicale Mayr-Donizetti. Questa sera (alle 21) al teatro San Giovanni Bosco di Colognola, il dramma in quattro parti su libretto di Salvatore Cammarano sarà eseguito - come «L'Italia in Algeri» appena proposta - con orchestra, scene e costumi.

Arie celeberrime (da Stride la vampa, a Tacea la notte placida) scolpiscono una storia, alquanto bizzarra a dire il vero, collocata in una Spagna del '400 ricca di

squarci favolosi. Anche in questa produzione - avvisano gli organizzatori - è stata posta particolare attenzione nel ricollegare la narrazione con i luoghi e gli ambienti della vicenda.

Sul palcoscenico è atteso un cast di esperienza e competenza, a partire dal tenore Giorgio Casciarri - ben noto agli appassionati del circolo, protagonista recente de «La Figlia del Reggimento» - quale Manrico, il soprano campano Federica Grumiro nei panni Leonora, già distintasi un paio d'anni fa nella formazione donizettiana all'Accademia della Scala, il baritono Maurizio Leoni nei panni del Conte di Luna, conte

aragonese, e il mezzosoprano di origine lituana Julija Samsonova-Khayet quale Azucena. Ines sarà la bergamasca Elena Bertocchi. Damiano Maria Carisconi guiderà l'assieme dei solisti assieme alla Piccola Orchestra dei Colli Morenici e con il Coro Patavino Giuseppe Verdi, istruito da Pietro Perini. L'allestimento si avvale dei costumi Casa d'arte Grandi Spettacoli, le scene sono di Emfg, la regia di Valerio Lopane.

«Capolavoro romantico - romantico lo stesso Lopane - Trovatore deve molto al ruolo svolto dall'ambiente: la scenografia non è infatti una semplice cornice, ma un elemento determinante, inte-

ragisce attivamente con i personaggi e ne caratterizza azioni e comportamenti». Per questo molta cura è stata posta nella ricostruzione ambientale, il palazzo Luna e il castello dell'Aljafería di Saragozza con la sua leggendaria torre. «Per mezzo delle animazioni, dalla ricorrente presenza del fuoco, si potranno percepire anche la distorta visione in cui è immersa Azucena, in modo da condividere ansie, paure e visioni».

Ingressi: 22 euro fino ad esaurimento dei posti. Prenotazioni e informazioni telefonando al numero 035.315854 (dalle ore 12,30 alle ore 14,30), o via mail all'indirizzo info@mavrdonizetti.it.